



Associazione Igienisti
Dentali Italiani

NEWSLETTER

AIDIinforma

il periodico per i soci AIDI



XXXIV CONGRESSO NAZIONALE AIDI

La cura del cavo orale
in prospettiva sistemica
attraverso le discipline
mediche umanistiche

L'insediamento
del nuovo
Direttivo
Nazionale AIDI
al 34° congresso
nazionale

Studenti e laureati
AIDI mettono in luce il
meglio dei loro lavori
di ricerca

XXXIV CONGRESSO NAZIONALE AIDI - 15/16 NOVEMBRE 2024

La cura del cavo orale in prospettiva sistemica attraverso le discipline mediche umanistiche



Il direttivo AIDI e Luca Ward.

Carmen Forte
Consigliere Culturale AIDI

Il XXXIV Congresso Nazionale AIDI dal titolo 'Medical Humanities: la visione sistemica della cura del cavo orale' - svoltosi a Bologna 15 e 16 novembre 2024 ha accolto più di 450 igienisti dentali accompagnandoli in un viaggio accurato attraverso le discipline mediche umanistiche.

L'applicazione delle Medical Humanities al campo della salute orale può contribuire a migliorare la comprensione dei fattori sociali e culturali che influenzano il benessere della persona assistita. Il fulcro delle cure è sempre più la persona, che con il suo vissuto influenza stati patologici e percorsi di guarigione. Le Medical Humanities

favoriscono la comprensione della salute, della malattia e dell'assistenza sanitaria fornendo prospettive umanistiche nella formazione, nella ricerca e nella pratica clinica, incoraggiando i sanitari a considerare nel processo decisionale le dimensioni sociali, culturali ed etiche dell'assistenza sanitaria.

I corsi monografici hanno esplorato diversi aspetti di questa tematica, oltre all'approfondimento di temi sempre utili nella pratica clinica dell'igienista.

AidiPro cura un corso sulla professione volto ad indagare le competenze specifiche e le opportunità per l'igienista dentale con i Dottori Domenico Pignataro e Andrea Piccirilli; il Dott. Ghezzi assieme alla Dott.ssa Vaghi appron-

discono la gestione del flusso di lavoro clinico in team; la Dott.ssa Rizzati e il Prof. Nicola Discepoli accordano le evidenze scientifiche ai nuovi bisogni della persona assistita; il gruppo di lavoro coordinato dalla Prof.ssa Campisi e composto dai Dottori Mauceri, Abbinante, Coniglio, Bazzano e Coppini illustra il loro lavoro sulle reazioni avverse ai farmaci e coinvolgimento del cavo orale; un approfondimento di cariologia minimamente invasiva è illustrato dalla Prof.ssa Cagetti e dalla Dott.ssa Bontà; un intervento a tre voci (Parisi, Bramante, Agneta) sull'approccio sistemico e multidisciplinare per la salute orale della donna durante la maternità; le manifestazioni orali delle malattie sistemiche sono stati illustrati dal Dott. Gambino e dalla

XXXIV CONGRESSO NAZIONALE AIDI - 15/16 NOVEMBRE 2024



Foto della festa durante il XXXIV Congresso Nazionale AIDI.

Dott.ssa Antonucci; il Dott. Checchi ha curato un corso di strumentazione; la Prof.ssa Nardi ha sviscerato i temi della concordanza assieme alla Dott.ssa Gangale e l'approccio di prevenzione e terapia innovativa assieme alla Dott.ssa Ramanauskaite. I temi dedicati agli studenti UniversitAidi di quest'an-

no: strumentazione parodontale non chirurgica (Dott. Checchi), digitalizzazione e scanner intraorale (Dott. Lanzoni), sbiancamento dentale (Dott.ssa Rossoli), ricerca bibliografica (Dott.ssa Bontà).

In auditorium, il venerdì pomeriggio, la Dott.ssa Antonella Abbinante ha

inaugurato il suo nono e ultimo Congresso in veste di presidente AIDI: non senza emozione ha ringraziato il suo direttivo, i presidenti regionali, Aidi-Pro, le istituzioni nazionali, europee ed internazionali, i docenti, i colleghi ed i soci tutti che hanno reso Aidi una realtà solida e forte!

Ospite d'onore del Congresso, in apertura, il doppiatore ed attore Luca Ward che, con il suo carisma, la sua istrionica ironia e la sua voce iconica, incalzato dalle domande della Presidente Abbinante, ha sottolineato che prendersi cura dell'altro diventa una vera e propria arte e di conseguenza il rapporto empatico che si instaura con il pubblico - così come tra sanitario e paziente - è fondamentale.

La prima relazione della sessione scientifica ha ospitato il dottor Pietro Vincenti - che con il lavoro dal titolo 'Visione sistemica, l'uomo come community: struttura, processi e funzioni', ha esplorato l'essere umano come un sistema complesso di reti intercon-



Il Nuovo direttivo Nazionale AIDI.

XXXIV CONGRESSO NAZIONALE AIDI - 15/16 NOVEMBRE 2024



Sessione plenaria al XXXIV Congresso Nazionale AIDI.

nesse, in continuo adattamento agli stimoli esterni. A seguire le Dottoresse Simonelli e Montemezzo pongono attenzione sulla medicina di genere sottolineando come, pur non esistendo linee guida specifiche, siano possibili approcci terapeutici personalizzati. La Dott.ssa Alessia Pardo e la Prof.ssa Caterina Signoretto hanno approfondito il legame tra malattie parodontali e patologia cardiovascolare; il Prof. Silvio Abati e la Dott.ssa Silvia Musella hanno approfondito l'importanza di riconoscere e trattare la xerostomia per migliorare il benessere dei pazienti. A conclusione della prima giornata l'intervento dei Dottori Ciccarelli, Citterio e Valeriani che hanno relazionato sul tema della responsabilità sanitaria in odontoiatria e l'appropriatezza del trattamento, 'la procedura giusta, sul paziente giusto, al momento giusto e nel setting più adatto'.

Ad aprire i lavori del sabato mattina il Dott. Cristiano Tomasi e la Dott.ssa Federica Medini che illustrando molti casi clinici, hanno esplorato le impli-



Maria Teresa Agneta e Antonella Abbinante.

XXXIV CONGRESSO NAZIONALE AIDI - 15/16 NOVEMBRE 2024



Tavola rotonda durante il XXXIV Congresso Nazionale AIDI.

cazioni sistemiche in parodontologia. A seguire il Prof. Massimo Simion è intervenuto su superfici implantari e peri-implantiti. 'La visione sistemica nella salute orale: determinanti di salute e psicologia integrata' è il titolo dell'intervento a 4 voci che ha visto il Dott. Alessandro Nisio e le Dottorresse Maria Teresa Agneta, Antonella Abbinante e Anna Antonacci, analizzare fattori chiave come l'accesso alle cure, il reddito e l'istruzione come determinanti di salute. Nell'ultima relazione del Congresso si è parlato di 'concordance e miglioramento dei risultati clinici a seguito della motivazione all'igiene orale', risultati concreti e prospettive future per la salute orale, attraverso una sessione congiunta che ha coinvolto la Presidente Abbinante, la Dott.ssa Silvia Cotel-

lessa presidente SISIO, il Prof. Filippo Graziani, il Dott. Maurizio Luperini presidente UNID e la Prof.ssa Gianna Maria Nardi presidente ATASIO.

A conclusione di questi due giorni di approfondimento culturale, noi tutti abbiamo vissuto un momento profondo ed emozionante, culminato con il passaggio di consegne e – simbolicamente - con il passaggio di un monile che custodiva, come gemme preziose, tutti i nomi delle Past President AIDI e quindi la storia variegata dell'Associazione.

Grazie Presidente Abbinante per averci guidati con passione, non dimenticando mai le relazioni e le persone dietro i professionisti, costruendo un'eredità su cui continueremo ad edificare. Hai dato una visione, una prospettiva ed un contributo fonda-

mentale alla crescita della professione dell'igienista dentale!

La nuova Presidente Maria Teresa Agneta ha iniziato il suo mandato immaginando l'Associazione come un grande quadro composto da tanti tasselli quanti sono i Soci, chiamati ad impegnarsi nella costruzione dell'identità professionale, che è scienza ma anche emozione.

Ed ecco che il cerchio si chiude. Le discipline umanistiche ci permettono di esplorare le esperienze dei pazienti, indagare le implicazioni etiche della pratica odontoiatrica e riflettere criticamente sui concetti di salute bellezza, salute ed identità: approcciandosi a queste tematiche con una prospettiva sistemica sarà possibile legare i percorsi di cura alle variabili ambientali, sociali, emozionali. ▲

XXXIV CONGRESSO NAZIONALE AIDI - IL NUOVO DIRETTIVO

L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO DIRETTIVO NAZIONALE AIDI AL 34° CONGRESSO NAZIONALE

Maria Angela Corradini
Consigliere Culturale Nazionale

“Non smettete mai di sognare e arricchire la tela della vostra vita con colori, voci, volti e suoni. Io avevo un sogno, rendere l'associazione un luogo di incontro tra i sorrisi dei colleghi oltre la crescita professionale...”

Così Antonella Abbinante al 34° Congresso Nazionale AIDI - tenutosi a Bologna 15 e 16 novembre 2024 - ha concluso le due giornate intense ed emozionanti che hanno rappresentato anche la fine del suo mandato da Presidente. Luca Ward, attore e doppiatore, ha aperto il congresso con la Lectio Magistralis “L'arte di prendersi cura”, esplorando il significato e il valore della relazione di cura dell'altro come una vera e propria arte. Numerosi relatori di eccellenza si sono susseguiti nei corsi monografici ed in sala plenaria raccontando come le discipline umanistiche possono entrare a far parte del lavoro quotidiano dell'igienista dentale, in una visione di ricerca della salute globale della persona assistita - partendo dal cavo orale - con la chiave di lettura propria delle discipline mediche umanistiche. Ora il sogno si è realizzato... Grazie Antonella Abbinante!



XXXIV CONGRESSO NAZIONALE AIDI - IL NUOVO DIRETTIVO



Maria Teresa Agneta
Presidente



Monica Castellaro
Vice Presidente



Viviana Ardizzone
Tesoriere



Jacopo Lanzetti
Segretario Nazionale



Roberto Salerno
Vicesegretario Nazionale



Valentina Giuliani Rò
Coordinatore dei regionali



Fabia Profili
Consigliere responsabile
dei rapporti con i Soci



Carmen Forte
Consigliere Culturale Nazionale



Maria Angela Corradini
Consigliere Culturale Nazionale

"Mi piace pensare alla nostra Associazione come un grande quadro fatto di tanti tasselli, i Soci che fanno parte di AIDI, ognuno con un proprio ruolo, ma tutti insieme per creare "il capolavoro", una grande opera d'arte, tutti insieme chiamati ad impegnarsi nella costruzione di una identità professionale di alto livello."

Così ha concluso la nuova Presidente Maria Teresa Agneta che è già al lavoro con il suo Direttivo appena insediato e che resterà in carica fino al 2027.

Nuove sfide ci attendono!

XXXIV CONGRESSO NAZIONALE AIDI - SESSIONE POSTER DOPPIA

Studenti e laureati AIDI mettono in luce il meglio dei loro lavori di ricerca



Gli igienisti dentali vincitori dei poster.



Gli studenti di igiene dentale vincitori dei poster.

Nell'ambito del XXXIV Congresso Nazionale – come ormai è consuetudine – si è svolta la Sessione Poster, durante la quale si discute un elaborato che rappresenta il lavoro del proprio gruppo di ricerca, universitario e non.

Quest'anno la sessione poster si è divisa in due: studenti e igienisti dentali laureati hanno presentato le attività di studio e di ricerca delle proprie sedi universitarie nonché le casistiche della propria attività professionale, sviluppando temi interessanti e indagando metodiche nuove. C'è stata grande partecipazione e alto valore scientifico degli elaborati: ne è prova la difficoltà delle commissioni nell'individuare il podio.

Mediante la pubblicazione di tutti gli abstract dei poster vogliamo sottolinearne il valore scientifico e vogliamo ringraziare tutti i partecipanti per il lodevole lavoro!

Gestione del tratto caratteriale per l'ottenimento della concordance nello studio odontoiatrico

Anna Silvano, Alice Ravoni, Pierantonio Bellini, Silvia Sabatini

INTRODUZIONE

Lo studio vuole mettere in evidenza l'importanza della CONCORDANCE, per l'ottenimento dell'adherence, sia nei trattamenti ambulatoriali che domiciliari con focus sull'igiene interdentale, tale processo può essere ottenuto solo attraverso un'alleanza terapeutica CLINICO-PAZIENTE che presuppone un cambio comportamentale che vedrà il successo o il fallimento della terapia stessa. Per ottenere una alleanza terapeutica vincente, con un approccio di concordance, i professionisti possono mettere in atto una serie di strategie comunicative e psicologiche: comunicare al paziente con empatia e ascolto attivo, attuare un approccio Tailor-Made, utilizzare un dialogo positivo, osservare alla poltrona le sue abitudini di igiene orale e nel contempo gratificarlo al raggiungimento di determinati obiettivi.

Il professionista sanitario che è costantemente chiamato a stabilire relazioni di aiuto e di fiducia efficaci deve tenere conto che ogni paziente presenta un proprio tratto caratteriale personale e sentimenti unici che lo porterà al piano terapeutico in maniera differente.

Nello specifico esistono cinque tratti caratteriali difensivi presenti in ogni individuo indipendentemente dall'età, dal sesso e dalla propria cultura in cui corpo e psiche sono interconnessi.

Riconoscere prematuramente i tratti caratteriali, permetterebbe al clinico di interagire con il paziente fin da subito con l'atteggiamento idoneo al profilo, consentendo di raggiungere più efficacemente la concordance.

OBIETTIVI

Lo studio vuole indagare la capacità dell'Igienista dentale di ottenere CONCORDANCE per protocolli vincenti e duraturi nel tempo mirati alla salute orale e l'igiene interdentale.

MATERIALI E METODI

La ricerca è stata eseguita mediante la somministrazione telematica di un questionario di tipo chiuso singolo contenente 19 domande, per un periodo temporale di tre mesi a professionisti del settore, quali: Odontoiatri, Igienisti, studenti CLOPD e studenti CLID, ottenendo 252 risposte.

RISULTATI

Dall'analisi dei dati con una percentuale dell'80%, è emerso che i professionisti osserva l'ingresso e la postura del paziente mentre si accomoda all'interno dell'unità operativa, un dato positivo, in quanto, tale occasione rappresenta per il clinico l'opportunità di cogliere ed analizzare il tratto caratteriale, guadagnando in poco tempo l'occasione di impostare una personalizzazione efficace di approccio e di comunicazione.

Per l'igiene orale la percentuale di professionisti che utilizza il modello didattico per simulare tecniche di igiene orale domiciliare è pari al 60,7%, l'utilizzo del modello didattico risulta efficace durante interventi di prevenzione primaria rivolti ad una comunità, ma non nell'approccio one-to-one dove l'approccio più efficace da scegliere da parte del clinico è l'approccio Tailored Brushing Method, che prevede la personalizzazione di tutti i protocolli di mantenimento. Per l'igiene interdentale l'elaborazione dei dati ha fatto emergere che quasi la totalità del campione con una percentuale dell'89,7%, dichiara di far visionare sempre e spesso ai pazienti i presidi di igiene orale domiciliare, ma che solo il 27,8% rilascia sempre la campionatura, mentre il 50,8% dichiara di rilasciare la campionatura spesso.

Nello specifico l'elaborazione dei dati ha osservato che lo strumento più consigliato dai professionisti per l'igiene interdentale con una percentuale del 46,8% risulta essere il filo interdentale, mentre il presidio meno consigliato con una percentuale del 20,6% alla risposta mai, risulta essere il pick interdentale.

CONCLUSIONI

La strada per l'ottenimento della concordance nello studio odontoiatrico prevede l'utilizzo di più strategie, che toccano temi di comunicazione, di empatia, di ascolto attivo, di comunicazione emotiva temi di psicologia comportamentale.

Utilizzare interventi motivazionali efficaci ad individuare strategie vincenti per migliorare le pratiche di igiene orale domiciliare mirate a sviluppare consapevolezza per l'igiene interdentale, vero successo della salute orale. Ciò è possibile solo attraverso un cambiamento comportamentale consapevole, ottenibile più efficacemente considerando la personalità di ciascuna persona assistita. ▲

Efficacia delle Nanoparticelle d'Argento nell'inibizione dello *Streptococcus mutans* nel Biofilm Dentale: un'alternativa ai trattamenti convenzionali

Elena Messina¹, Matteo Moscardò¹, Rachele De Manzoni Casarola², Marcocchia Stefano³, Alessia Pardo¹

¹Università degli studi di Verona ²IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria ³Ospedale "Mater Salutaris" di Legnago (VR), AULSS 9 Scaligera

INTRODUZIONE

Il controllo delle infezioni dentali rappresenta una sfida cruciale per la salute orale. Il presente studio si propone di valutare l'efficacia delle nanoparticelle d'argento (AgNPs) nell'inibizione e nell'eliminazione del batterio *Streptococcus mutans* all'interno del biofilm dentale. Lo *S. mutans* è un microrganismo chiave nel processo cariogeno, in grado di aderire alla superficie dentale e di contribuire attivamente alla formazione del biofilm, con conseguente demineralizzazione dello smalto e sviluppo della carie.

OBIETTIVO

L'obiettivo della revisione è quello di fornire un'analisi dettagliata delle potenzialità delle AgNPs come agenti antibatterici innovativi, valutando non solo la loro efficacia in termini di minima concentrazione inibente (MIC) e minima concentrazione battericida (MBC), ma anche le caratteristiche fisico-chimiche (forma e dimensione) che potrebbero influenzare la loro attività antibatterica.

MATERIALI E METODI

La revisione è stata condotta seguendo le linee guida PRISMA 2020 [1]. È stata effettuata una ricerca sistematica su PubMed, Cochrane Library e Scopus, includendo studi in vitro che valutano l'applicazione e l'efficacia delle AgNPs contro *Streptococcus mutans*, batterio principale nel biofilm dentale e responsabile della patologia cariosa. La valutazione dell'efficacia è stata effettuata in base ai valori di minima concentrazione inibente (MIC), minima concentrazione battericida (MBC), zona di inibizione (ZOI), e alle caratteristiche delle AgNPs in termini di

forma e dimensioni. Sono state inoltre condotte analisi quantitative, qualitative e una valutazione del rischio di bias utilizzando lo strumento Quin Tool [2], considerando 10 dei 12 domini previsti e classificando il rischio come alto, medio o basso.

RISULTATI

Gli studi inclusi sono 15 su un totale di 67 analizzati [3] – [17]. Sono state considerate diverse tipologie di AgNPs: prodotte in modo sperimentale, commerciale e partendo dal Nitrato d'Argento, e confrontate poi con diversi agenti cariostatici dello *S. Mutans* isolato dalla placca batterica. Le AgNPs sono state messe in incubazione a 37° per 24h, eccetto in un caso per 48h. Tutti gli studi presentano il risultato dell'outcome primario MIC con valore inferiore nelle AgNPs rispetto al confronto il che comporta una maggior efficacia inibente. Per gli outcome secondari dodici studi utilizzano il dato ZOI, che risulta ottimale in undici studi su dodici, mentre in uno è dose-dipendente. Negli otto studi che riportano il dato di MBC, anche questo risulta avere valore minore nelle AgNPs dimostrando così una capacità battericida più efficace rispetto al confronto.

CONCLUSIONI

Grazie alla loro efficacia antibatterica e al basso rischio di resistenza, le AgNPs si sono dimostrate promettenti nel controllo di *Streptococcus mutans* all'interno del biofilm dentale. Tuttavia, la necessità di ulteriori studi in vivo rimane essenziale per confermare questi risultati e ottimizzare l'uso delle AgNPs nelle applicazioni odontoiatriche. ▲

BIBLIOGRAFIA 1. M. J. Page et al. The PRISMA 2020 statement: an updated guideline for reporting systematic reviews. *BMJ*. 2021 Mar 29;372:n71. 2. V. H. Sheth et al. Development and validation of a risk-of-bias tool for assessing in vitro studies conducted in dentistry: The QUIN. *J Prosthet Dent*. 2024 Jun;131(6):1038-1042. 3. A. Kumar et al. In vitro efficacy of biosynthesized agnps against streptococcus mutans causing dental plaque formation. *Journal of Scientific & Industrial Research*. 2017 Dec; 77(4):225-228. 4. J. C. Favaro et al. Anticaries Agent Based on Silver Nanoparticles and Fluoride: Characterization and Biological and Remineralizing Effects-An In Vitro Study. *Int J Dent*. 2022 Apr; 19:2022:9483589. 5. K. Niska et al. Capping Agent-Dependent Toxicity and Antimicrobial Activity of Silver Nanoparticles: An In Vitro Study. Concerns about Potential Application in Dental Practice. *Int J Med Sci*. 2016 Sep 27;13(10):772-782. 6. B. B. Scarpelli et al. In Vitro Evaluation of the Remineralizing Potential and Antimicrobial Activity of a Cariostatic Agent with Silver Nanoparticles. *Braz Dent J*. 2017 Nov-Dec;28(6):738-743. 7. N. P. Panpaliya et al. In vitro evaluation of antimicrobial property of silver nanoparticles and chlorhexidine against five different oral pathogenic bacteria. *Saudi Dent J*. 2019 Jan;31(1):76-83. 8. F. Al-Qurainy et al. Photosynthesis and assessment of silver nano particles from in vitro developed *Ochradenus arabicus* (Resedaceae) and evaluation of antibacterial potential. *Biotechnology & Biotechnological Equipment*. Jul 2021;10:1080/13102818.2021:1961609. 9. S. M. F. Gad El-Rab et al. Well-Orientation Strategy Biosynthesis of Cefuroxime-Silver Nanoantibiotic for Reinforced Biodentine™ and Its Dental Application against *Streptococcus mutans*. *Molecules*. 2021 Nov 12;26(22):6832. 10. B. N. Salman et al. Antimicrobial Activity of Silver Nanoparticles Synthesized by the Green Method Using *Rhus coriaria* L. Extract Against Oral Pathogenic Microorganisms. *Med J Islam Repub Iran*. 2022 Dec 15;36:154. 11. W. L. C. Bernardo et al. Biosynthesis of silver nanoparticles from *Syzygium cumini* leaves and their potential effects on odontogenic pathogens and biofilms. *Front Microbiol*. 2022 Sep 29;13:995521. 12. M. Ramzan et al. Synthesis of Silver Nanoparticles from Extracts of Wild Ginger (*Zingiber zerumbet*) with Antibacterial Activity against Selective Multidrug Resistant Oral Bacteria. *Molecules*. 2022 Mar 21;27(6):2007. 13. T. Nie et al. Introducing a novel and natural antibiotic for the treatment of oral pathogens: *Abelmoschus esculentus* green-formulated silver nanoparticles. *Open Chemistry*. Sep 2023; 10:1515/chem-2022-0349. 14. S. Dharman et al. Biosynthesis of turmeric silver nanoparticles: Its characterization and evaluation of antioxidant, anti-inflammatory, antimicrobial potential against oral pathogens an In vitro study. *Journal of Indian Academy of Oral Medicine and Radiology*. Dec 2022; 35(3):299. 15. I. Pandiyan et al. Anti-inflammatory and Antioxidant Activity of *Ocimum tenuiflorum*- and *Stevia rebaudiana*-Mediated Silver Nanoparticles: An In Vitro Study. *Cureus*. 2023 Dec 7;15(12):e50109. 16. R. Islam et al. Tripeptides Ghk and GhkCu-modified silver nanoparticles for enhanced antibacterial and wound healing activities. *Colloids Surf B Biointerfaces*. 2024 Apr;236:113785. 17. M. A. Elchaghaby et al. Bioactivity and antibacterial effect of star anise biosynthesized silver nanoparticles against *Streptococcus mutans*: an in vitro study. *BMC Complement Med Ther*. 2024 Jul 10;24:25.



Confronto tra dentifrici sbiancanti ed analisi spettrofotometrica CIE L.a.b

Michelle Neves Oliveira^{1,2}, Giorgia Melcarne¹, Carla Gioioso¹,
Emma Appiani¹, Marco Dolci¹, Silvia D'Agostino^{1,3}

¹Dipartimento di Scienze Mediche, Orali e Biotecnologiche, Università "G. d'Annunzio", Chieti

²Dipartimento di Scienze Cliniche Specialistiche e Odontostomatologiche, Università Politecnica delle Marche

³Unità Complessa di Odontostomatologia, Dipartimento di Medicina Interdisciplinare, Università "Aldo Moro", Bari

INTRODUZIONE

Tra le varie tecniche per diminuire le pigmentazioni estrinseche un approccio valido è rappresentato dall'utilizzo di dentifrici sbiancanti. Molti di questi ultimi utilizzano particelle abrasive, altri migliorano l'aspetto dei denti tramite perossido di idrogeno e altri agenti ossidanti.

OBIETTIVO

Valutare l'efficacia di due dentifrici sbiancanti: uno a base di perossido di carbamide, peroxydione, carbone bioattivo e idrossiapatite, l'altro a base di perlite e idrossiapatite attiva, mediante l'utilizzo dello spettrofotometro con l'analisi CIE L.a.b. I parametri analizzati sono: il valore (L), il croma (a) e la tinta (b) in tre punti della corona del dente. La differenza tra questi tre parametri in due diverse acquisizioni è riassunta dal valore del $\Delta E = (L1 - L2)^2 + (a1 - a2)^2 + (b1 - b2)^2$. Quando $\Delta E \geq 2,14$ la variazione di colore è visibile all'occhio umano.

MATERIALI E METODI

Il campione studiato è costituito da 7 studenti del corso di laurea in Igiene Dentale con ottimi livelli di placca ($PI < 2$). I criteri di inclusione: pazienti sani, non fumatori, con assenza di restauri sugli elementi anteriori, anomalie di sviluppo della dentina o discromie intrinseche accentuate e assenza di ortodonzia fissa. Sono testati tre dentifrici:

- » Dentifricio a base di carbone bioattivo e perossido di carbamide (Prodotto A, Curasept Luxury Whitening White®)
- » Dentifricio a base di perlite e idrossiapatite attiva (Prodotto B, Vitis Whitening®).
- » Dentifricio a base di fosfato di sodio e silicato di calcio (Prodotto C, Regenerate®).

Il colore è stato rilevato con uno spettrofotometro (SpectroShade MHT®) sull'elemento 1.1 prima dell'utilizzo del dentifricio (t0) e dopo lo spazzolino (t1). I soggetti hanno usato uno spazzolino manuale con setole morbide 0.12 (Curasept®) utilizzando la tecnica di Fones. Ciascun gruppo è stato descritto per media, dev. st., asimmetria, valori min e max, mediana per ciascun tempo di osservazione. È stato effettuato il test parametrico ANOVA per il confronto delle medie con $p \leq 0,05$. Il software di analisi usato è stato R (versione 4.3.0, R Development Core Team™).

RISULTATI

Sono stati arruolati 7 pazienti, per ciascuno dei quali sono state effettuate 3 osservazioni sull'elemento 1.1, per un totale di 28 immagini prima/dopo. Il parametro L è aumentato per tutti i prodotti, in particolar modo il prodotto B (Vitis) ha mostrato un aumento di L maggiore rispetto ai prodotti A (Curasept) e C (Regenerate), tuttavia non significativo. Il prodotto A ha provocato un aumento del parametro maggiore rispetto agli altri, tuttavia non significativo. Il prodotto A ha avuto una b più bassa rispetto agli altri, ma non significativa. Per quanto riguarda il parametro ΔE , nessun prodotto ha raggiunto il valore critico di 2,14.

CONCLUSIONI

Sebbene l'analisi CIE L.a.b sia sensibile a piccole variazioni dei parametri e fornisca una valutazione molto accurata, le differenze osservate tra le medie degli stessi non sono risultate significative, probabilmente a causa della ridotta numerosità campionaria. Pertanto, ci si pone come obiettivo quello di ripetere le misurazioni su un campione più esteso. ▲

Il ruolo dell'Igienista Dentale nel Servizio Sanitario Nazionale

Paola Trapani

Università degli studi di Roma "La Sapienza"
Corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni sanitarie tecniche assistenziali
a.a. 2023/2024

INTRODUZIONE

Il presente elaborato esplora il ruolo cruciale dell'Igienista Dentale all'interno del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) italiano, evidenziando l'importanza di un'integrazione più significativa di questa figura professionale. Il SSN, delineato dalla Legge 883/78 e dall'articolo 32 della Costituzione, si compone di un insieme di organizzazioni e risorse gestite a livello centrale, con l'obiettivo di garantire assistenza sanitaria ai cittadini e promuovere attività di prevenzione e salute.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale di questo lavoro è analizzare il contributo dell'Igienista Dentale nel miglioramento della salute orale e nella prevenzione, evidenziando le attuali lacune e opportunità per una migliore integrazione all'interno del SSN.

MATERIALI E METODI

La stesura del presente lavoro si basa su una revisione dei dati disponibili in letteratura, con particolare attenzione alle normative, alle statistiche di accesso ai servizi odontoiatrici e ai modelli di integrazione della figura dell'Igienista Dentale nel contesto pubblico.

RISULTATI

I Livelli Essenziali di Assistenza in ambito odontoiatrico mostrano come l'assistenza odontoiatrica completamente gratuita in Italia sia garantita attualmente a due categorie: i soggetti in età evolutiva, cioè da 0 a 14 anni, e i soggetti in condizioni di vulnerabilità sociale o sanitaria. Quello della vulnerabilità è un concetto complesso, ma spesso, in ambito odontoiatrico, la vulnerabilità sociale si traduce in condizioni di indigenza e di esclusione sociale che determinano un ostacolo ad accedere ai servizi di cura e prevenzione.

Si evidenzia che la percentuale del budget complessivo destinata alla prevenzione in Italia è inferiore all'1%, creando barriere significative all'accesso ai servizi di cura. Attualmente, in

Italia, il tasso di visite odontoiatriche è tra i più bassi in Europa, con un impatto negativo sulla salute orale della popolazione. Nonostante oltre 8500 Igienisti Dentali operanti in Italia e la formazione continua di nuovi professionisti da parte degli Atenei, la loro presenza nel personale strutturato del SSN rimane marginale.

CONCLUSIONI

Anche se l'Italia è all'ultimo posto tra i paesi OCSE nell'ambito della prevenzione, la popolazione italiana ha, però, una delle aspettative di vita più alte al mondo, con stime che fanno intendere come entro il 2050 il rapporto tra la popolazione anziana e quella giovane avrà superato il 250%. Questo comporterà un aumento di quelle che sono le patologie degenerative, croniche e collegate all'avanzamento dell'età, tra cui ipertensione, iperglicemia, diabete, malattie cardiovascolari, osteoporosi, che possono manifestare delle ripercussioni anche sulla salute del cavo orale. Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma come siano necessari nuovi obiettivi di salute pubblica per le patologie orali che influenzano la qualità della vita della popolazione. Dunque, cambiare approccio oggi e investire sulla prevenzione, può voler dire aver un minor numero di persone da curare domani, anche nell'ambito odontoiatrico. Professionalità, infatti, non deve essere intesa come la capacità di intervenire su patologie già destruenti, ma anche e soprattutto come potenziamento del soggetto sano. Ed è qui che diviene cruciale il ruolo dell'Igienista Dentale, una figura professionale che trova proprio nella prevenzione il fulcro della sua formazione. Per garantire una tutela efficace della salute orale dei cittadini, il SSN non può prescindere dal contributo essenziale dell'Igienista Dentale, che si configura come un "attore coprotagonista" al fianco dell'Odontoiatra. Promuovere un approccio sinergico e comunitario nella prevenzione e nella cura è cruciale per affrontare le sfide future nella salute orale, sottolineando la necessità di una competenza pubblica nel settore. ▲

L'efficacia della formazione sul campo in un gruppo di operatori sanitari in una RSA e Ospedale di Comunità: uno studio sperimentale di prevenzione orale

Romina Favaro¹, Elena Messina¹, Daniele De Santis¹, Alessia Pardo¹

¹Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie Tecniche assistenziali, Università degli Studi di Verona

INTRODUZIONE

Con il progressivo aumento dell'invecchiamento, si rende opportuno prevedere una crescente domanda di assistenza sanitaria globale, compresa quella correlata alle patologie orali; in questo campo la cura domiciliare di igiene orale è una misura di prevenzione fondamentale per migliorare la salute orale nonché la salute sistemica. Per rispondere a tale esigenza, si rende dunque necessaria la formazione di tutto il personale coinvolto nella presa in carico del paziente [1]. Il personale sanitario coinvolto nelle pratiche di igiene orale dei pazienti istituzionalizzati spesso opera senza possedere conoscenze di base adeguate [2]. Le evidenze della letteratura mostrano come la scarsa salute orale tra i pazienti anziani istituzionalizzati può essere attribuita, oltre che alla percezione soggettiva dei pazienti stessi, a competenze e prassi operative inadeguate dei caregivers [3]. La formazione sul campo può rappresentare un modello ideale per formare gli operatori tramite un setting specifico con l'adozione di tre principi fondamentali per l'apprendimento degli adulti: risoluzione di problemi concreti, interattività e partecipazione attiva in contesti organizzativi favorevoli [4].

OBIETTIVO PRIMARIO

Analisi fabbisogno formativo del personale sanitario in merito alle manovre di igiene orale domiciliare.

OBIETTIVO SECONDARIO

Analisi di un evento di formazione sul campo.

MATERIALI E METODI

La ricerca è stata condotta presso un Ospedale

di Comunità (OdC) e una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) appartenenti a una struttura privata accreditata dal Servizio Sanitario Regionale (SSR). Il campione era costituito da operatori sociosanitari (OSS) responsabili dell'igiene orale dei pazienti anziani ricoverati. Nella prima fase, il fabbisogno formativo è stato analizzato mediante focus group e un questionario preliminare. La seconda fase ha riguardato un intervento di formazione sul campo, infine, dopo tre mesi, è stato somministrato un questionario post-intervento per valutare i risultati formativi.

RISULTATI

Al questionario iniziale hanno partecipato 31 OSS (25 operanti in RSA e 6 in OdC). L'81% dei partecipanti ha dichiarato di ritenere utile un percorso formativo sull'igiene orale. Al questionario post-formazione, compilato da 27 OSS (21 in RSA e 6 in OdC, con 4 operatori assenti per cessazione del servizio), il 59% ha valutato il percorso formativo come "eccellente", il 78% ha giudicato "estremamente utili" i contenuti affrontati, dei quali solo il 78% era parzialmente noto e l'11% totalmente nuovo.

CONCLUSIONI

La necessità di una formazione specifica per il controllo della placca domiciliare dei pazienti istituzionalizzati emerge chiaramente dall'analisi dei risultati dei questionari. Questo tipo di intervento rivolto agli operatori sanitari è auspicabile in quanto migliora gli interventi degli operatori stessi grazie alla trasmissione delle conoscenze e alla pratica simulata mettendo al centro il benessere del paziente. ▲

Applicazione protocollo di igiene orale nel paziente disfagico in struttura residenziale. Nuovi orizzonti nella comprensione della salute orale

G. Sitra¹, C. Comi¹, F. Ieropoli², L. Azzi³

¹Attività di libero professionista, ASST Settelaghi, Università degli Studi dell'Insubria, Varese, Italia

²Studentessa del Corso di Laurea in Igiene Dentale, dell'Università degli Studi dell'Insubria, Varese, Italia

³Dipartimento di Medicina e Innovazione Tecnologica (DIMIT), Varese, Italia

INTRODUZIONE

La salute orale incide notevolmente sulla salute sistemica, e la fragilità in alcuni soggetti è una condizione complessa e multidimensionale. La disfagia è un disturbo che compromette la deglutizione, poiché può causare problemi orali e avere un impatto negativo sulla qualità della vita.

OBIETTIVO

Il presente studio si propone di tutelare e migliorare la salute orale dei pazienti vulnerabili, attuando un protocollo di igiene orale professionale. A tale scopo è essenziale integrare gli igienisti dentali all'interno di team sanitari interdisciplinari per prevenire le patologie orali, personalizzando le strategie di intervento.

MATERIALI E METODI

Per condurre lo studio controllato randomizzato è stata svolta un'indagine presso una struttura RSD e RSA, con incontri settimanali, coinvolgendo un totale di 40 pazienti, di età compresa tra i 19 e gli 85 anni. Per ottenere un campione casuale sono stati considerati pazienti con grado di disfagia moderata e grave. La procedura d'intervento è stata suddivisa e identificata da tre momenti: T0-T1-T2. La prima fase ha incluso un recupero di dati sensibili dei pazienti, eseguendo la raccolta di indici clinici con un esame intra ed extra-orale, attraverso un questionario validato internazionale l'OTHA, che valuta 7 parametri fondamentali che interessano il cavo orale. Successivamente, i pazienti vengono sottoposti ad una seduta di igiene orale, con l'ausilio di presidi adatti, come l'uso dello spazzolino elettrico, garze sterili, Clorexidina allo 0,12%, scaler manuale e gel parodontale allo 0,1% di CHX. In ultimo, i pazienti sono stati rivalutati dopo 15 giorni dalla seduta di IOP.

RISULTATI

Dall'analisi, non sono emersi risultati statisti-

camente rilevanti. Questo è giustificabile, essendo stati utilizzati dei range troppo ampi per i trend degli indici selezionati (FMPS/FMBS). Inoltre, la rivalutazione dei pazienti per motivi logistici purtroppo è slittata di un mese.

Tuttavia, nella valutazione dei parametri con il questionario OHAT, specialmente per le Labbra (lisce, secche, gonfie), nel Gruppo Sperimentale dal T0 si nota un miglioramento medio di circa 0,5 mentre dal T0 del Gruppo Controllo miglioramento medio di circa 0,1.

Per la Saliva (acquosa, tessuti secchi e densa) si evidenzia altresì un miglioramento: sia nel Gruppo Sperimentale (0,5 - in media) che nel Gruppo Controllo (0,3 - in media). Anche per il parametro di Igiene Orale (pulito, sporco ½ bocca e sporco generalizzato), si evidenzia un effetto benefico (in media) per entrambe i gruppi.

Per quanto riguarda il grado di disfagia si nota qualitativamente un miglioramento nel parametro riferito alla Saliva, maggiormente nei pazienti con disfagia moderata e in forma minore in quelli con disfagia grave.

Proseguendo con l'analisi, si è concluso che per poter apprezzare e analizzare propriamente i risultati si sarebbero dovuti rispettare in maniera rigida il tempo nonché le fasi del protocollo e di studio.

CONCLUSIONI

È desiderabile, sulla base di una valutazione della salute orale, stilare protocolli personalizzati che vengano attuati regolarmente e in modo costante. Diventa fondamentale elaborare degli interventi di igiene orale che siano più intensi nei pazienti disfagici gravi e che coinvolgano attivamente gli operatori sociosanitari in collaborazione con l'igienista dentale. Per il futuro, si propone un Clinical Trail che permetta di validare e istituire un protocollo standardizzato che permetta una ristrutturazione degli indici di placca e sanguinamento. ▲

Trattamento con saliva artificiale e sostituti salivari per Xerostomia indotta da radioterapia nei distretti testa collo

A. Pe1, S. Beloussa¹, M. Calvi¹, J. Sofka¹, B. Tognela¹, A. Esposito¹, A. Butera¹, A. Scribante^{1,2}

¹Unità di Igiene Dentale, Sezione di Odontoiatria, Dipartimento di Scienze Cliniche, Chirurgiche, Diagnostiche e Pediatriche, Università di Pavia, Pavia, Italia

²Unità di Ortodonzia e Odontoiatria Pediatrica, Sezione di Odontoiatria, Dipartimento di Clinica, Chirurgia, Diagnostica e Scienze Pediatriche, Università di Pavia, Pavia, Italia

OBIETTIVO

Valutare l'efficacia di possibili sostituti salivari quali pilocarpina, acido malico, gelatina idratante orale e gel salivare topico per il trattamento della Xerostomia indotta da radiazioni nel distretto testa-collo.

MATERIALI E METODI

È stata svolta una revisione della letteratura, prendendo in considerazione diversi studi (dal 2014 ad oggi) utilizzando la banca dati online Pubmed.

Nel caso della pilocarpina sono stati considerati diversi gruppi di pazienti a cui è stato somministrato il principio attivo sottoforma di gel, collutorio (1 o 2%) spray o compresse. Le modalità di somministrazione prevedevano un dosaggio al bisogno o un dosaggio periodico a lungo termine, come vero e proprio trattamento.

L'acido malico, utilizzato all'1% e somministrato sottoforma di spray topico combinato con xilitolo e fluoro, è stato utilizzato dai pazienti per un periodo di 2 settimane.

Infine, la gelatina idratante orale e il gel salivare topico sono stati valutati seguendo uno studio randomizzato in cui i pazienti venivano suddivisi in due gruppi. L'analisi ha avuto una durata totale di 2 mesi. Per tutti i diversi presidi analizzati si è successivamente andati a va-

lutare il miglioramento della xerostomia, il flusso salivare e i possibili effetti avversi.

RISULTATI E DISCUSSIONE

La pilocarpina è risultata essere un farmaco con potere benefico sul paziente in quanto permette la stimolazione delle ghiandole salivari con un significativo aumento della secrezione salivare. Tuttavia, vi sono pareri discordanti riguardo la sua assoluta efficacia e, inoltre, si tratta di un trattamento che potrebbe esporre il paziente a molteplici effetti collaterali quali sudorazione e nausea. L'acido malico aiuta anch'esso l'aumento del flusso salivare ma, allo stesso tempo, mantiene il pH a livelli eccessivamente bassi con conseguente rischio di erosione e carie dentale. Infine, la gelatina idratante orale e il gel salivare hanno dimostrato un successo simile ma con un riscontro maggiormente positivo per la gelatina. Il gel salivare infatti ha avuto un miglioramento nel primo mese di assunzione per poi ristabilizzarsi a 2 mesi dall'intervento.

CONCLUSIONI

Gli agenti salivari artificiali e gli agenti stimolanti della saliva sono risultati entrambi utili nel ridurre i sintomi associati a xerostomia indotta da radioterapia in pazienti con tumore nel distretto testa-collo. ▲



Valutazione comparativa di pigmentazioni estrinseche di due sigillanti mediante sistema CIE-LAB

Bianchini Giuliana¹, Monaco Daniela¹, Rossetti Giorgia¹, Dolci Marco¹, Valentini Giulia¹, D'Agostino Silvia^{1,2}

¹Dipartimento di Scienze Mediche, Orali e Biotecnologiche, Università "G. d'Annunzio", Chieti

²Unità Complessa di Odontostomatologia, Dipartimento di Medicina Interdisciplinare, Università "Aldo Moro", Bari

INTRODUZIONE

L'obiettivo del presente studio è stata la valutazione mediante spettrofotometro digitale di elementi dentali umani dopo l'applicazione di due diversi sigillanti a rilascio di fluoro, prima e dopo l'immersione in una soluzione a base di caffè non zuccherato per 24 e 48 ore.

MATERIALI E METODI

La numerosità campionaria minima era di almeno 10 superfici per gruppo ed è stata calcolata tramite software online (<https://www.surveysystem.com/sscalc.htm>): per 2 gruppi differenti; con un endpoint primario continuo (confronto tra medie); media anticipata ΔE controlli (smalto naturale) $8,77 \pm 4,77$; media anticipata ΔE test (sigillante 1) $24,86 \pm 4,80$; con un enrollment ratio di 1, errore $\leq 0,05$ e una potenza dell'80%.

Sono stati selezionati 10 molari estratti per ragioni chirurgiche e tenuti in cloramina 1% per 15 gg, poi sciacquati per 1 minuto sotto acqua corrente e infine asciugati. Su due delle facce presenti è stata posta una sigillatura per un totale di 20 superfici.

Procedura: mordenzatura 20 secondi; risciacquo 20 secondi; asciugatura; adesivo fotopolimerizzato 20 secondi; 10 superfici hanno ricevuto il sigillante 1 Sealant White[®] (Mentadent), 10 superfici hanno ricevuto il sigillante 2 HeliOSEAL[®] F Plus (Ivoclar Vivadent), essi sono stati infine fotopolimerizzati 20 secondi tramite lampada (BA Optima 10[®] B.A. International) in modalità continua. Sono state acquisite le foto mediante spettrofotometro (SpectroShadeTM, MHT) e sono stati analizzati i parametri del CIE-Lab e ΔE al baseline e a distanza di 24 e 48 ore dall'immersione nel caffè.

È stato scelto il parametro del ΔE di ciascun gruppo poiché confronta due acquisizioni. Il ΔE è stato descritto per media, deviazione standard, asimmetria, valore minimo, valore massimo e mediana, per ciascun tempo di osservazione (T1-T3). La normalità della distribuzione è stata valutata per valori di asimmetria [-2;+2]. Se la distribuzione fosse risultata normale, si sarebbe effettuato il test parametrico T di Student per il confronto delle medie ($p \leq 0,05$). Se la distribuzione risulta non fosse risultata normale, si sarebbe effettuato il test non parametrico di Kruskal-Wallis per il confronto delle mediane ($p \leq 0,05$).

RISULTATI

È stato registrato un aumento del ΔE in tutti i tempi di osservazione ovvero entrambi i sigillanti hanno mostrato un imbrunimento maggiore rispetto allo smalto naturale. Tutti i dati erano distribuiti normalmente (asimmetria [-2;+2]) ed è stato applicato il T test di Student. In tutti e tre i tempi di osservazione la differenza tra le medie è risultata statisticamente significativa. Tra i due sigillanti, il gruppo del sigillante 2 (HeliOSEAL[®] F Plus, Ivoclar Vivadent) ha mostrato una pigmentazione maggiore rispetto al gruppo del sigillante 1 (Sealant White[®] Mentadent) con differenze di ΔE statisticamente significative in tutti e tre i tempi di osservazione.

CONCLUSIONI

I sigillanti trattengono maggiormente le pigmentazioni estrinseche rispetto allo smalto naturale, ciò clinicamente si traduce in istruzioni specifiche di igiene domiciliare e in una sorveglianza professionale attiva da parte dell'igienista dentale. ▲



Salute del cavo orale nell'anziano residente in RSA: la necessità formativa del personale di cura

Sabatini S., Camellini A., Pessina A., Forti L., Bellini P.

Corso di Studio in Igiene Dentale – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

L'aumento dell'aspettativa di vita coincide con l'aumento della popolazione anziana. Da anni sul territorio nazionale operano strutture specializzate per l'assistenza a medio-lungo termine dell'anziano, autosufficiente o non autosufficiente. L'anziano residente nelle RSA può avere quadri clinici sistemici complessi, e la necessità di aggiornamento del personale infermieristico e sociosanitario è costante, per far sì che la qualità di vita degli anziani assistiti venga garantita.

Prendersi cura del cavo orale dell'anziano residente nelle RSA garantisce la sua necessità di alimentarsi correttamente, evitando peggioramenti sistemici legati alla malnutrizione, evita di dover ricorrere a cure odontoiatriche difficili da erogare nelle strutture e, non da ultimo, permette di mantenere un buon livello di socialità. Pertanto, risulta necessario formare il personale di cura per renderlo in grado di prendersi cura del cavo orale dell'anziano.

Lo studio è strutturato in due fasi: una prima parte di revisione narrativa sulle diverse condizioni patologiche dell'anziano e sul benessere legato al cavo orale. Nella seconda parte, sono state eseguite delle indagini presso le Residenze per Anziani di ASP PROGETTO PERSONA, azienda Intercomunale che eroga servizi sociosanitari presso quattro sedi presenti nella provincia di Reggio Emilia. Per fare questo sono stati elaborati due strumenti di raccolta dati:

- una cartella clinica in cui è stato annotato lo stato di salute orale in seguito a esame obiettivo di 25 anziani;
- un questionario composto da domande chiuse e aperte somministrato a infermieri e operatori sociosanitari in servizio presso l'azienda.

Obiettivo era quello di verificare le conoscenze di infermieri e operatori sociosanitari in merito all'igiene del cavo orale nell'anziano e riguardo le possibili complicanze. Attraverso il questionario, è stata raccolta la necessità formativa del personale riguardo al tema della salute orale. Contestualmente alle visite del cavo orale dei pazienti, sono state fornite corrette indicazioni e istruzioni per la gestione della salute orale degli anziani residenti.

Alla luce dei dati raccolti si ritiene utile creare un supporto formativo in merito all'importanza del ruolo che svolge il cavo orale e la sua corretta gestione per il personale sanitario, rivolto in particolare a infermieri e operatori sociosanitari che quotidianamente si interfacciano con il paziente anziano e le sue necessità sanitario-assistenziali. La procedura erogata dall'azienda ASP PROGETTO PERSONA inerente alla gestione del cavo orale, pur essendo redatta da professionisti del settore sanitario, potrebbe essere valorizzata e resa più completa con la collaborazione di una figura specializzata come l'igienista dentale. ▲

Ascoltare e curare: umanizzazione nel rapporto professionista-paziente

Marchini G., Bonaccorso A., Bompan A., D'Alessandro A., Di Bella R., Lattuada C.M.,
Picotti F. Rossini M., Aiello G., Depaoli A.

Università degli Studi dell'Insubria (VA)

INTRODUZIONE

Il progetto di umanizzazione delle cure nasce in risposta alle esigenze di Regione Lombardia, (Delibera n. XI/6808) e delle direzioni delle Aziende Sanitarie, fra cui ASST Sette Laghi, per la programmazione di attività comuni tra i corsi di laurea delle professioni sanitarie così da favorire lo sviluppo della conoscenza di sé e di competenze relazionali utili a rispondere ai bisogni della popolazione. Attraverso un approccio interdisciplinare, il progetto si propone di formare professionisti capaci di affrontare le complessità del contesto sanitario con empatia, consapevolezza e competenze interprofessionali.

SCOPO DEL LAVORO

Scopo del lavoro è presentare un progetto sviluppato nell'ambito delle professioni sanitarie dell'Università degli Studi dell'Insubria. Sulla base della delibera di Regione Lombardia, i direttori della didattica dei corsi di laurea delle professioni sanitarie hanno avviato un'iniziativa volta a sensibilizzare gli operatori sanitari sull'importanza di adottare un approccio inclusivo e accogliente.

Gli obiettivi da raggiungere sono stati:

- Promuovere l'umanizzazione della cura: sensibilizzare gli studenti sull'importanza di un approccio umano e empatico nella pratica clinica.
- Facilitare il confronto: creare uno spazio di condivisione per discutere le esperienze di tirocinio, analizzando le dinamiche interpersonali e professionali.
- Sviluppare competenze interprofessionali: favorire la collaborazione tra diverse professioni sanitarie, incoraggiando un dialogo aperto stimolare la riflessione critica: incoraggiare la riflessione etiche e pratiche riscontrate durante il tirocinio.

MATERIALI E METODI

Il progetto interdisciplinare ha coinvolto studenti di diverse professioni sanitarie dell'Università dell'Insubria, con due partecipanti iscritti al secondo anno di corso per ciascuno dei seguenti Corsi di Laurea: Infermieristica, Ostetricia, Igiene Dentale, Educazione Professionale, Tecniche di Laboratorio Biomedico, Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare, Tecniche di Radiologia Medica.

La formazione si è svolta basandosi sul principio di

Ascolto Attivo ed Empatia, svolgendo otto incontri dalla durata di due ore ciascuno; questi incontri sono stati supervisionati da una docente del Corso di Laurea in Educazione Professionale e si sono focalizzati sullo sviluppo delle capacità di ascolto attivo e empatia, fornendo agli studenti strumenti per comprendere e gestire le emozioni dei pazienti.

Inoltre, è stata condotta una revisione e analisi della Letteratura relativa all'umanizzazione delle cure e all'interazione con pazienti ansiosi.

RISULTATI

La formazione su empatia e ascolto attivo ha portato ad un miglioramento significativo nell'interazione con i pazienti, contribuendo a ridurre l'ansia dello studente in tirocinio e, di conseguenza, del paziente. La letteratura evidenzia che pratiche empatiche possono abbattere l'ansia fino al 30%.

I partecipanti al progetto hanno mostrato una maggiore propensione a collaborare attivamente nei trattamenti, con feedback positivi sull'importanza di un approccio empatico. La letteratura sostiene che un ambiente di cura umano aumenti l'adesione ai piani terapeutici.

Visti i benefici riscontrati dagli operatori e le autovalutazioni positive ricevute dai partecipanti, si è deciso di estendere il progetto per il prossimo anno accademico. Questa scelta sottolinea l'impegno dell'Università dell'Insubria nel promuovere l'umanizzazione nelle professioni sanitarie.

CONCLUSIONI

L'umanizzazione delle cure rappresenta un pilastro fondamentale per l'efficacia dell'assistenza sanitaria, poiché un ambiente empatico e accogliente non solo migliora l'aderenza ai trattamenti ma riduce anche l'ansia, promuovendo una relazione di fiducia duratura tra paziente e operatore. Questo progetto è rilevante poiché introduce i futuri professionisti a competenze essenziali per interagire in modo efficace e sensibile con i pazienti, preparando gli operatori a gestire le cure in modo olistico e incentrato sulla persona. Investire in una formazione che includa empatia e comunicazione crea le basi per un ambiente di cura collaborativo e sereno, migliorando la qualità dell'assistenza sanitaria. ▲

Ruolo dei bambini come moltiplicatori di benessere

Sabatini S., Della Casa G., Gentilini F., Dall'Olio L., Bellini P.

Corso di Studio in Igiene Dentale – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

L'obiettivo di questo studio è la valutazione dell'efficacia comunicativa degli alunni nei confronti dei loro familiari, come moltiplicatori dei concetti spiegati a scuola nell'ambito di prevenzione della salute. L'obiettivo più ampio è capire come raggiungere il maggior numero di persone possibili affinché la prevenzione alla salute sia diffusa nella comunità. La salute del cavo orale non è di stretta pertinenza dell'odontoiatra, ma sempre più viene intesa in un ambito multidisciplinare, quindi con il coinvolgimento di un team di specialisti che può comprendere molteplici ambiti della medicina. In questo contesto, la figura professionale dell'igienista dentale assume un ruolo chiave e fondamentale, sia come operatore di screening al paziente, sia come promotore di "buone abitudini" alla salute a 360°.

Il progetto consisteva nel sottoporre un questionario (24 domande a risposta multipla) sulla salute del cavo orale ai genitori/familiari degli alunni per valutare il loro grado di conoscenza su tematiche riguardanti la salute del cavo orale e la loro correlazione con malattie sistemiche. Successivamente è stato svolto un intervento in aula, simile ad una lezione, della durata di circa un'ora, dove sono stati spiegati ai bambini alcuni concetti base della prevenzione alla salute del cavo orale, prevedendone un coinvolgimento attivo.

A distanza di qualche giorno, è stato riproposto lo stesso questionario iniziale ai genitori/familiari per verificare se i concetti spiegati in aula fossero stati riportati dagli alunni in ambito familiare. Il campione da sottoporre a valutazione è stato estratto, per le classi 9-10 anni, dalla popolazione scolastica 2023-2024.

La lettura delle risposte al questionario ha permesso di valutare obiettivi specifici:

- 1) la verifica delle conoscenze iniziali degli studenti e dei loro familiari sulle tematiche della salute orale e della sua influenza sulle patologie sistemiche;
- 2) la raccolta ed elaborazione dei dati dei questionari proposti;
- 3) la promozione tramite corrette indicazioni e istruzione dei livelli di salute orale degli studenti di scuole primarie locali;
- 4) la verifica delle conoscenze apprese dopo le lezioni frontali e valutazione dei benefici risultanti.

Il questionario è risultato uno strumento attivo ed efficace: dopo aver istruito gli studenti sulle tematiche riguardante il cavo orale, focalizzandosi in particolare sulla componente batterica e il suo coinvolgimento nel causare patologie, le risposte corrette risultano incrementare mediamente del 12%.

Il coinvolgimento degli studenti, anche in giovane età, risulta quindi una metodologia adeguata a migliorare la consapevolezza sulla prevenzione alla salute orale e sistemica nell'ambito del contesto familiare. ▲

Valutazione dell'efficacia del Mucosamin® e dell'igiene orale professionale come prevenzione nelle mucositi in pazienti sottoposti a trapianto di midollo.

Lamari B.M., Ruggiero T., Gambino A., Finotti F., La Bruna P.

Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, C.I.R. Dental School, A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino

INTRODUZIONE

La mucosite orale è una complicanza acuta e/o cronica abbastanza comune nei pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia ad alte dosi e/o terapia immunosoppressiva sistemica.

Il Mucosamin® è uno dei più innovativi trattamenti terapeutici e preventivi usati sui pazienti affetti da mucosite orale e viene utilizzato sotto forma di collutorio e di spray.

OBIETTIVO

Questo studio vuole indagare il ruolo del Mucosamin® Collutorio e Spray in combinazione con sedute di igiene orale professionale per la prevenzione e la terapia della mucosite orale nei pazienti oncoematologici sottoposti a trapianto di cellule staminali ematopoietiche.

MATERIALI E METODI

Sono stati selezionati pazienti in attesa di essere sottoposti al trapianto di cellule staminali ematopoietiche allogenico o autologo presso il reparto di Chirurgia Orale della Dental School di Torino e in seguito ogni paziente è stato assegnato in modo randomizzato ad uno dei 2 gruppi:

- GRUPPO A → pazienti sottoposti a sedute di igiene orale professionale e che hanno ricevuto come trattamento preventivo Clorexidina collutorio 0,20% due volte al giorno dopo le manovre di igiene orale.
- GRUPPO B → pazienti sottoposti ad una seduta di igiene orale professionale e, in presenza di siti parodontali, di ulteriori sedute di root-planning; inoltre questi pazienti sono stati istruiti circa le più indicate manovre di igiene orale domiciliare da attuare durante il periodo di ricovero e circa il metodo di utilizzo del Mucosamin® Collutorio e Spray 2 volte al giorno dopo le manovre di igiene orale domiciliare a partire dal primo giorno di ricovero fino alla dimissione dal reparto.

Una volta a settimana, l'operatore ha visitato tutti i pazienti ricoverati al fine di riconoscere i

segni della mucosite, dare loro consigli sull'igiene del cavo orale e ricordare il corretto utilizzo del Mucosamin®.

RISULTATI

Il campione idoneo allo studio comprendeva 58 soggetti di cui 34 maschi e 24 femmine di età compresa tra i 19 e i 70 anni affetti da malattie oncoematologiche. Il gruppo A comprendeva 26 pazienti e il gruppo B 32 pazienti. I due gruppi di pazienti sono risultati tra loro omogenei e confrontabili poiché non presentano una differenza statisticamente significativa della media dell'età (p -value = 0,7). In particolare, il Gruppo B ha sviluppato meno casi di mucosite (61,5%) rispetto al Gruppo A (90,6%). Infatti il 38,5% dei pazienti appartenenti al Gruppo B, che ha utilizzato il Mucosamin® dal primo giorno di ricovero in reparto e effettuato l'igiene orale professionale, non ha presentato le lesioni caratteristiche della mucosite all'interno del cavo orale, rispetto al 9,4% dei pazienti che hanno utilizzato la terapia usuale a base di Clorexidina 0,20%.

CONCLUSIONI

Mucosamin® abbinato a sedute di igiene orale professionale ha avuto un effetto protettivo come prevenzione della mucosite chemio-indotta. Si è rilevato inoltre che tale effetto era presente anche in relazione alla durata della mucosite, poiché la media della durata delle lesioni è risultata essere diversa in modo statisticamente significativo ed in particolare nei pazienti del Gruppo A che hanno avuto una durata media di mucosite di 12 giorni rispetto i 6 giorni del Gruppo B. Tale fenomeno si è potuto riscontrare in modo più evidente per le mucositi di grado lieve e in misura minore per quelle di gravi, in quanto in quest'ultimo caso, intervengono dei meccanismi patogenetici più complessi su cui il Mucosamin® attualmente non riesce ad intervenire. ▲

SPRING MEETING

SAVE
THE DATE

**COSTRUIRE PERCORSI
DI GESTIONE DELLO STRESS PER IL
PAZIENTE E IL PROFESSIONISTA.**

APPROCCIO SNOEZELEN E BENESSERE

Hotel Riva del Sole

Giovinazzo(BA)

9-10 MAGGIO 2025

*La felicità della tua vita dipende
dalla qualità dei tuoi pensieri*

Maggiori informazioni su www.aiditalia.it

35° CONGRESSO NAZIONALE

**SAVE
THE DATE**

ESPLORARE LA LINGUA UN ORGANO CHE RACCONTA

SAVOIA HOTEL REGENCY

21-22 NOVEMBRE 2025

*Almeno non ti morderai la
lingua per non esserci stato*

Magari informazioni su www.aiditalia.it